

Il Convegno di "Sessualità e Politica" svoltosi a Milano verso la fine di novembre é stato sì un grosso psicodramma, come molti giornali l'hanno definito, peccato però che il dramma e la psicosi abbiano colpito essenzialmente i relatori ~~che~~ e gli organizzatori del ^Convegno, che si sono trovati messi in crisi da dieci donne fermamente decise a contestare il tutto.

Iniziamo con il dire che questo convegno non ha certo avuto delle modalità di iscrizione agevolate per noi: infatti diecimila lire a testa sono moltissime!!

~~Ma~~ Noi donne, che in tutto il mondo, per avere più soldi nostri in mano, chiediamo salario per il lavoro domestico, non abbiamo certo facilmente diecimila lire da spendere, per ascoltare le stupidaggini--fregnacce di qualche uomo sulla sessualità.

Inoltre il convegno essendo stato indetto in giorni lavorativi ha permesso la partecipazione di un pubblico ben selezionato.

Come femministe ~~già~~ già memori delle scempiaggini che erano state dette ad un analogo convegno svoltosi l'anno scorso qui a Padova, non siamo certo andate a Milano per ascoltare la verità.

Anzi siamo andate a questo convegno con il preciso inteno di svolgere una azione di rottura, e organizzare dentro il ^Convegno stesso un' assemblea di donne occupando una delle tre sale, che erano state affittate al Museo della Scienza e della Tecnica, per lo svolgimento dei lavori.

Così abbiamo ~~fat~~ pensato, e così abbiamo fatto, per ~~ci~~ ^{radice} nei fatti, ~~che~~ ~~oggi~~ che oggi solo il movimento delle donne ha scritto e detto cose sensate sulla sessualità, che vale la pena di ascoltare e dibattere. ~~Ma~~ ~~chiunque~~ ^{parla} di sessualità deve misurare i suoi discorsi a partire da quanto é stato già detto e già scritto ~~dal~~ ~~movimento~~ dal movimento delle donne ^{sull'argomento}.

Chi non si attiene a questo dice solamente scempiaggini, e da ogni donna, che ha la disavventura di ascoltarlo, merita solo ~~di~~ ^{di} essere preso a pesci in faccia, ed é molto poco!!!

Pensate quindi che cosa può essere ^{stato} un convegno, nel quale uomini, "ignoranti" su quanto il movimento delle donne ha scritto, tengono relazioni fiume sulla sessualità.

Un convegno simile è uno spettacolo grottesco, e lasciare che questi ^{incontri} ~~continuo~~ continuino a ^{ripetere} ~~continuare~~ senza che siano disturbati a dovere è una svista imperdonabile ^{e perdente} ~~anche un minimo~~ sul piano politico!! Da questi "luminari" della psicanalisi e della psicologia sono piovute parole oscene nel tentativo arrafato e faticoso di dare una definizione della sessualità. Con parole senza senso si è tentato di definire l'orgasmo; e noi femministe dal fondo gridavamo: "l'orgasmo è quella roba che voi uomini: provate ~~ai nostri~~ ~~confessari~~ a letto in "tre minuti" e via e noi restiamo a bocca asciutta.

Perché non partiamo a discutere da questo.

E ancora i relatori hanno continuato affermando che siccome l'orgasmo è rivoluzionario viva, viva, facciamo l'amore ^{anche} con il nostro vicino di casa.

Per noi donne questa poi è la cosa più semplice e facile!

Stare ad ascoltare simili passivamente questo convegno voleva dire ascoltare relazioni ~~scritte~~ ~~scritte~~, tenute come lezioni accademiche da "professori" che affrontavano l'argomento della sessualità senza mettere in discussione se stessi, e il ruolo del potere che come sesso maschile occupano dentro la società.

Ne risultavano discorsi lunghissimi sulla sessualità impregnati di accademismo, psicanalismo, maschilismo, fallocrazia.

E neppure Cooper, presente al convegno, si è salvato dai nostri attacchi. Infatti egli si è limitato a sorridere benevolmente, mantenendo una posizione neutrale, alle contestazioni che come femministe portavamo al convegno! In pubblico gli abbiamo quindi domandato a che pro scrivere un libro intitolato "La morte della famiglia", se poi ^{adesso} si partecipa a convegni ^{che} ~~si~~ ~~paiono~~ organizzati da cattolici reazionari e servono a suggellare ^{anche meglio} con l'aiuto della psichiatria e della psicanalisi, il ruolo che la donna occupa dentro la società e la famiglia stessa.

Durante tutto il convegno si è cercato di ~~suggellare~~ presentare il problema della sessualità come un problema generale, di tutta l'umanità, uguale per l'uomo e per la donna, da risolvere, discutere senza ar-

rabbiarsi e soprattutto non sereno ¹¹collaborazionismo tra i due sessi e un civile confronto."

Ma questo tentativo é fallito anche perché le donne usate da secoli come cavie per questi esperimenti, sul letto ~~no~~ dello psicanalista; dentro i manicomi, nei loro appartamenti, hanno chiarito a tutt'iprassi da anni, che il problema del sesso é un problema di potere e di sfruttamento dell' uomo sulla donna. Quindi o la sessualità é affrontata in questa ottica, oppure ogni altro discorso é asfittico e privo di senso politico ^e può solamente servire dei mercanti che cercano di fare carriera accademica ~~con~~ ^{con} un argomento che oggi può anche essere alla moda e richiamare molto pubblico..

Ma questi ^{"mercanti"} ~~mercanti~~ del sesso" organizzando il convegno non hanno fatto bene i conti con il movimento delle donne. Non hanno considerato che non tutte le femministe italiane ~~erano~~ volevano organizzare solo un ~~contro~~controconvegno in un' altra parte della città; ~~che~~ ^{femminista} invece una parte del movimento ~~volentieri~~ ci teneva a fare un controconvegno dentro il convegno stesso.

Proprio a partire da questo "desiderio", come femministe del Comitato per il salario al lavoro domestico, e del Gruppo per il salario al lavoro domestico di Firenze, dopo avere sfondato per potere entrare al convegno senza pagare l' iscrizione, abbiamo interrotto fragorosamente un relatore che cercava di ~~che~~ ^{dimostrare} che la donna é discriminata rispetto all' uomo, portando ad esempio alcune tribù della Australia.

E la realtà di tutti i giorni, quella sotto il tuo naso l' hai mai discussa - gli abbiamo gridato ! Pensa un p' poco in Australia!

Avvicinarsi al tavolo della presidenza e prendere il microfono ha voluto dire conquistarlo..
Ci siamo servite del microfono per spiegare meglio ~~ai~~ ai presenti perché avevamo interrotto un relatore, e perché non eravamo d' accordo con quanto era stato detto. Anche qui a Milano, come già avevamo gridato a Padova, abbiamo detto che per le donne fare l' amore é lavoro domestico!

nostro ruolo di donna dentro la famiglia e dentro la società. Se la sessualità è lavoro, non è che riadattandoci a questo lavoro noi donne risolviamo i problemi che esso comporta. Solo cambiando la totalità della nostra vita, e le condizioni di sfruttamento cui siamo sottoposte possiamo garantirci condizioni di vita migliori e quindi anche di sessualità migliori. Una femminista inglese del Powere Collective di Londra ha anche parlato del lesbismo e della condizione di discriminazione costante cui sono sottoposte le donne lesbiche.

Occupare una sala e tenere un controconvegno di donne dentro il convegno stesso, è stato un grosso successo per noi, ~~anche~~.

Con questa azione abbiamo voluto denunciare
 Ha voluto infatti dimostrare fino in fondo che oggi sappiamo essere che
 psicologi e psicanalisti ^{come} ~~non sono altro che~~ ^{severi} ~~servizi~~ del potere costituito,
~~e hanno il preciso compito servendosi del loro~~ ^{il loro} ruolo professionale ~~di~~ ^{per}
 tenere noi donne sempre di più schiave dentro la famiglia, e dentro la società.

I giornali hanno parlato molto del convegno e degli interventi delle femministe. Alcuni giornalisti hanno perfino sostenuto che noi donne con la nostra azione siamo servite a vivacizzare l'ambiente.

Come femministe ci auguriamo che tutte le donne sempre di più assumino questo tipo di "vivacità" come comportamento abituale sul posto di lavoro, con il proprio marito, dentro la propria casa, in ogni luogo insomma pubblico o privato. Potremmo allora affermare con sicurezza che la nostra liberazione è vicina!